

DA BAHIA



S.S. Paolo VI nell'atto di consacrare sacerdote il brasiliense P. Vettorazzi.

Sono stato ordinato con altri 69 seminaristi latino-americani nella Basilica di San Pietro il 3 luglio scorso da S.S. Paolo VI. Sono nato nello Stato dello Spirito Santo in Brasile. Questo Stato è parte integrante della Vice-Provincia di Bahia. I miei nonni provengono da Levico (Trento). La famiglia Teodoro e Maria Angeles Camin Massés di Barcellona (Spagna) ha contribuito alle spese della mia formazione sacerdotale. Sono lieto di questa occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che con tanto impegno e zelo hanno preso a cuore le iniziative così vaste delle opere della Vice-Provincia di Bahia. Invio loro la mia benedizione sacerdotale assicurando un particolare ricordo nelle mie prime Messe.

P. Jonas Vettorazzi SJ



P. Tarcisio Botturi s.j.
di Carpenedolo (Brescia)
Parroco di S. Luis,
nello Stato del
Maranhão (Brasile
Nord-Est).
Con lui lavora il
P. Luciano Fozzer s.j.
di Trento e
P. Magalhaes, brasiliiano.

S. LUIS - MARANAHO

Il nostro lavoro qui è provvedere alla vita cristiana di quella parte della famiglia di Dio che è la parrocchia di Nossa Senhora dos Remedios. E con questo sarebbe detto tutto. Ma perchè possiate farvene un'idea più concreta comincerò col dirvi che São Luiz, Capitale dello Stato del Maranhão, coi suoi 220 mila abitanti, è divisa in 10 parrocchie: 6 alla periferia e 4 al centro. Due di queste parrocchie hanno il parroco brasiliiano, le altre otto, stranieri di 6 nazionalità. Una delle 4 del Centro è la Parrocchia dos Remédios, affidata alla Compagnia nel 1937.

Un po' di statistiche

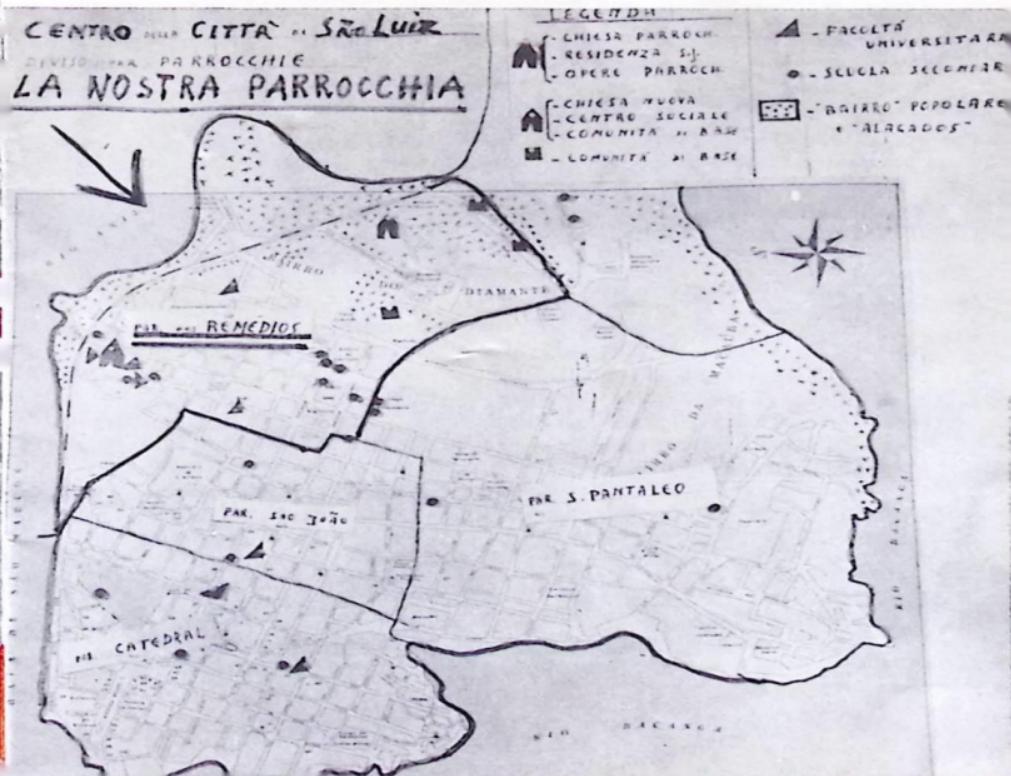
La sua popolazione è stimata a circa 25 mila abitanti (il Vescovo disse che sono 35 mila); un numero sicuro è impossibile darlo perchè nei quartieri poveri e negli « alagados » gli abitanti chi li conta? La media di membri per ogni famiglia è di 5,2; ciò vuol dire che ci sono molte famiglie numerose tra le circa 5.000 famiglie della parrocchia. La maggior parte della popolazione ha meno di venti anni. Un particolare interessante, che esprime un po' lo spirito di ospitalità e solidarietà della nostra gente, è il vedere in molte famiglie numerose, assieme ai figli propri, tre o quattro figli adottivi. Una signora che non ebbe la felicità di avere un figlio proprio, ne ha adottati 16, ed è povera!

Cosa stiamo facendo? C'è il lavoro di **ordinaria amministrazione**: SS. Messe, Catechismo, Associazioni. Istruzioni preparatorie per il Battesimo e Matrimonio (due giorni la settimana). Questo è un frutto della Pastorale comunitaria: i parroci della città si sono messi d'accordo di non ammettere al Battesimo bambini di genitori che non hanno partecipato alle riunioni preparatorie, unica occasione per molti genitori di ricevere un po' di istruzione religiosa e venire a contatto con la Parrocchia, regolarizzare matrimoni, mostrare l'aspetto di comunità e famiglia della parrocchia, e contatto del sacerdote con la mentalità di una categoria di fedeli che vengono in chiesa solo in queste occasioni.

E le altre 22 mila?

Con la **Pastorale Ordinaria** raggiungiamo approssimativamente il 12% delle persone che risiedono nel territorio della parrocchia, cioè circa 3.000 persone che assorbono quasi tutto il tempo dei due Padri addetti alla parrocchia.

E le altre 22 mila? Cioè l'88% che sta fuori? L'annessa fotografia con la pianta della Parrocchia rivela abbastanza i due problemi principali che ci angustiano e ci logorano (non sono le cose che si fanno quelle che ci stancano di più, ma quelle che non riusciamo a fare).



Poveri e studenti, le due ossessioni che non ci lasciano un istante: che cosa fare? Nella fotografia si vede una vasta regione della parrocchia punteggiata a crocette. E' la regione dei bairros popolari e degli «alagados». Più del 40% dei parrocchiani appartiene a questa categoria. Tra questi quasi un 20% (circa 4.000 persone) vivono in condizioni veramente infraumane. E' stato scritto, con una certa demagogia, ma anche con molta verosimiglianza, «caranguejos humanos», cioè granchi umani, perché vivono sul fango. Gli «alagados» infatti sono palafitte costruite sul «mangue», cioè il terreno fangoso che resta scoperto con la bassa marea, che pullula di granchi che vivono dei rifiuti che questa povera gente scarica in acqua. Questi granchi a loro volta sono pescati e mangiati, e così si salva il principio di Lavoisier.

In genere sono famiglie numerose, venute dall'interno in cerca di migliori condizioni di vita, ma che finiscono così per mancanza di lavoro o per malattia.

Sifilis, Verminose, Lebba, TBC, secondo una statistica pubblicata dal Governatore, sono frequenti. Alcuni vivono del salario minimo, che non è sufficiente, altri devono sopravvivere senza il salario minimo. Naturalmente questi non vengono in chiesa (la chiesa parrocchiale è situata in un quartiere residenziale) perché si sentono di un'altra categoria sociale e si vergognano perché non hanno vestito o scarpe, educazione che permetta loro di mescolarsi con la classe media e alta che frequentano la chiesa.

Però conservano un senso religioso a volte commovente, spesso mescolato a superstizione, sempre unito a una grande bontà e generosità. Per questi figli di Dio abbiamo voluto mostrare che la Chiesa non li ha abbandonati.

Comunità di base

La chiesa nuova del bairro Diamante è ormai una realtà: fra qualche giorno sarà coperta ma già da un'anno vi si celebra la Santa Messa a ciel sereno (e a volte non sereno) sempre con buona partecipazione. Ora che è quasi terminata già si rivelà piccola. In essa dovrà funzionare una scuola (che ancora non esiste per i bambini del bairro), un notturno per adulti, vari corsi di promozione umana: igiene, cucito, ricamo, cucina, e un Ambulatorio.

Già ne esistono due: uno qui in parrocchia e un altro no Sitio do Meio. Quest'ultimo è frutto dell'iniziativa di un gruppo di alunne del collegio delle suore Dorotee, che al sabato vengono con una suora nella nostra parrocchia (in quel bairro) per dare catechismo; hanno organizzato un club per giovani e un altro per mamme.

Non trasformiamo però la religione in oppio del popolo, perché diciamo chiaramente che la Provvidenza non ha mai aiutato la pigrizia di nessuno e tanto meno collabora con la iniquità.

Tutto questo non è che una parte di quello che potremmo dire sul nostro lavoro pastorale e sociale tra i poveri. La realtà è molto più ricca.

Vostro fratello nel Signore Gesù
P. Tarcisio Botturi s. j.



La zona povera « do Diamante » - Scorcio.

LA MALARIA

(Tragica realtà del Marajò)

Mi perdoni, ma devo di nuovo prendere la penna in mano, perchè mi sono dimenticato di dirle una cosa molto importante.

La mia malattia non è un caso isolato, straordinario; al contrario, è uno dei moltissimi casi, uno dei tantissimi episodi che stanno devastando tutta la mia Parrocchia di Muanà. Quello che è veramente straordinario e impressionante è l'estensione e la gravità di questo terribile fenomeno che è la malaria, che sta mietendo centinaia di vittime in tutte le zone e in tutte le classi di persone del territorio di Muanà ed anche delle Parrocchie vicine di São Sebastião de Boa Vista e di Curralinho.

Non rimane che morire!

Ma quei poveretti per mancanza di mezzi finanziari, per le grandi distanze, per le difficoltà dei mezzi di trasporto, per la enorme scarsità di medicine e per quasi nessuna assistenza medica, sono inevitabilmente condannati a morire. E in realtà dal mese di aprile fino ad oggi, neppure si possono contare i casi di morte per malaria, specialmente tra bambini e donne gravide, prossime al parto. Si sono avuti non pochi casi che hanno dovuto mettere nello stesso cassone il cadavere della mamma e il cadavere del neonato. Altri casi anche molto tristi, in cui, nello stesso tempo dalla medesima casa, sono usciti, per andare al cimitero, due cadaveri; oppure che i portatori di uno, al ritorno trovavano già pronto l'altro per il seppellimento.

Le scrivo queste dolorose notizie, perchè abbia un'idea della nostra situazione e dei nostri problemi e di quanto grande e urgente è il nostro bisogno che molta gente buona ci venga in aiuto con tutti i modi e mezzi possibili; con denaro, perchè, possiamo migliorare la nostra assistenza sociale a quei poveretti così abbandonati; per mezzo di migliori mezzi di trasporto e di maggior abbondanza di medicine, con indumenti ed anche con alimenti, perchè ci troviamo chiusi in un circolo vizioso di ferro: la gente si ammala principalmente perchè non si alimenta, non si alimenta perchè non ha dove guadagnare, e quando anche si presenta alcuna occasione, non può guadagnare, perchè non ha forze sufficienti per lavorare. Per causa della infranutrizione si ammala, non riesce a superare la malattia; e quelli che per un caso o l'altro riescono, devono poi morire di inedia, perchè non hanno da mangiare.

Se si dà poi un'occhiata al problema spirituale, la situazione si presenta ancora più spaventosa. Per mancanza di sacerdoti, quasi tutti sono destinati a morire senza la presenza del ministro di Dio e di essere sepolti come pagani, senza accompagnamento religioso. Mandateci aiuti, ma soprattutto assistenti sociali! Venite tutti voi che avete compassione, per amore di Cristo, di coloro che soffrono abbandonati.

Di V. R. servo in Cristo
P. Nicolò Musich

P. Nicolò Musich accanto ad una « Capela » di Muaná



RIO NOVO DO SUL

Finito l'incontro, maestri e fratelli andarono a Bahia, e gli altri: i Padri Tosi e Tamiozzo, e i teologi Cavazzuti (Tomàs), Nichele (Xavier) Govoni (Hilàrio) e il nostro studente di 1 anno di filosofia Darly de Almeida originario de Rio Novo, davano inizio al corso.

Questo corso di attualizzazione religiosa, chiamiamolo così, era stato fatto anche l'anno scorso. P. Confa ha voluto estenderlo includendovi cose nuove. Le materie erano, per la sezione di

LITURGIA: Liturgia, (Tomàs), Storia della Salvezza (P. Tosi), Canto liturgico (Xavier) Relazioni umane (Hilàrio).

e per la sezione di

CATECHESI: Storia della Salvezza (P. Tosi), Relazioni umane e direzione di gruppi (Hilàrio), Liturgia (Tomàs), Canto Liturgico (Xavier), Comunitarismo (Darly), Didattica di Catechismo (Darly).

Il programma è stato così concepito, attendendo al compito dei corsisti nelle diverse cappelle o villaggi di provenienza.

Furono invitati, infatti, tutti i « monitores litúrgicos », cioè tutti i responsabili o direttori del culto domenicale senza il sacerdote, quando celebrano la così detta « Messa secca », oppure assistono religiosamente come possono i malati, recitano le preghiere dei defunti per i morti, e molte altre cose che competono al sacerdote o ai diaconi. Così pure furono invitati tutti i catechisti e le catechiste e i direttori dei canti liturgici delle cappelle.

Professori e Padri sbarbatelli!

In tutto vennero 74 dalle varie cappelle, distanti varie ore di cavallo, giacchè strade non ci sono, alcuni facendo 4 ore a piedi per incominciare il corso puntualmente alla mattina di lunedì 19 dicembre. A questi si aggiungevano altri 28 partecipanti del centro della parrocchia e del municipio. La maggior parte erano ragazze, costituenti quasi i 2/3 del corso. Gli uomini erano adulti con uffici di responsabilità religiosa nelle cappelle. Il grado di cultura dei partecipanti, con esclusione di quelli del centro, era molto basso, non arrivava al corso elementare completo.

OGNI MESE CELEBRIAMO UNA SANTA MESSA PER TUTTI I BE-NEFATTORI ISCRITTI ALLA LEGA AMICI DI BAHIA. UNA BELLISSIMA FAMIGLIA SPIRITUALE ALLA QUALE NON E' DIFFICILE APPARTENERE. (vedi pag. 15)

Per noi «professori e padri» sbarbatelli, questo corso è stato una lezione indimenticabile di cristianesimo vissuto. L'attenzione, la sete di sapere, la pietà, lo spirito di fede e la comprensione vissuta di certe verità difficili da capirsi, erano uno spettacolo che da tempo non eravamo abituati a vedere. Ora quello che più ci impressionava era lo spirito di comunità che regnava tra tutti. I 74 partecipanti di cui abbiamo parlato non avevano alloggio, la parrocchia non ha niente. E allora? Le famiglie più benestanti del paese ospitavano chi uno, chi due, tre, fino a quattro corsisti, dando da mangiare e per le ragazze dando anche da dormire. Gli uomini invece dormivano nelle scuole pubbliche su alcuni materassi e stuoi che il parroco aveva comprato in antecedenza per distribuire ai poveri dopo Natale. E noi? «I Chiarissimi Professori» erano invitati a gara dalle famiglie più bencantanti per pranzare (quanta pastasciutta in omaggio all'Italia!!), per la cena ci arrangiavamo nella casa del parroco, con panini e altre cosette, che le «pie donne» ci facevano arrivare.

Questo corso non era «sopa»! Tre lezioni di un'ora al mattino, con intervallo di mezz'ora per una merenda e tre ore al pomeriggio. Dopo, Messa, quasi sempre concelebrata dai tre sacerdoti (P. Confa, Tosi e Tamiozzo) veramente partecipata dai corsisti e da molti abitanti del centro con quasi tante Comunioni, quante erano le persone in chiesa. Subito dopo Messa, come conclusione della giornata avevamo ancora un incontro di revisione della giornata, in tante piccole «tavole rotonde» e infine uno scoppio di allegria sincera, spontanea, in grande fraternità, prima di andare a dormire e noi a cenare, perché il tempo era poco davvero.

Tutto questo programma, che potrà sembrare un poco accademico, era condito dalla presenza dinamica e allegra di P. Confa, che animava tutto secondo il suo stile, e, chi lo conosce, sa di che si tratta!

Rio Novo si rinnova

Non solo per questo corso, ma per l'attenzione ai molti problemi di pastorale odierna e post-conciliare, siamo tutti d'accordo che la parrocchia di Rio Novo è una delle più aggiornate e in cui il rinnovamento pastorale del Vaticano II si sta vedendo ad occhi chiusi. E il merito diciamolo pure è del P. Confa, che non misura la sua dedizione, che è sempre in movimento, non ha tempo per se stesso e che per questo si sta rovinando la salute. L'ho visto due anni fa prima di venire qui a Rio Novo, quando ancora in Salvador lavorava con la JOC, e l'ho rivisto adesso. Mi sembra invecchiato di vari anni, senza alludere ai capelli bianchi che stanno spuntando. Ma anche lui, non ha misura, quel benedetto uomo! L'ho accompagnato nel Natale e ho capito perché è tanto benvoluto, perché la parrocchia è tanto dinamica, e perché lui si sta ammazzando...

P. Govoni Ilario s. j.

molti - tra i giovani - possono



P. Gianfranco Confalonieri e P. Thomas Wahlstrom presso una cattolicissima famiglia di S. Agostino nello stato di Rio de Janeiro.

IL NATALE DI P. CONFA

24 e 25 dicembre

Attenzione che **MAGNIFICO** Natale il mio. Magnifico sul serio, non scherzo. Anche se è stato duro, per me è stato una meraviglia!!!

Alle quattordici del 24, in pullman per strade orribili sono andato fino a **Duas Barras**; arrivo alle 17! Un'ora e 15 a cavallo e arrivo a **Princeza**, una delle mie cappelle. Cena. Dalle sette alle otto tento di dormire ma non ci riesco. Dalle 9 alle 11 confessioni. Alle undici Messa. Alle dodici e trenta prendo un caffè e dolci e poi a cavallo dall'una alle tre e mezzo verso una cappella: **Virginia Nova**.

Un po' di pioggia e il cammino brutto e sdruciolavole...

Confessioni fino a circa le cinque. Dalle 6 alle 7.45 dormo un poco. Caffè. A cavallo di nuovo fino alle 10. Confessioni in **Mundo Novo**, altra cappella. Messa dalle 12 alle 13.30. Documenti di due sposalizi. Pranzo alle due. Dalle due e mezzo nuovamente a cavallo. I cavalli cambiavano ma quello che stava in cima ero sempre ...io... quasi dormendo. In jeep l'ultima mezz'ora di strada.

diventare missionari come noi!

Arrivo in Rio Novo alle quattro. Mi lavo, mi faccio la barba (di cinque giorni) alle 18 il battesimo di un giovanotto americano protestante che sposò una mia catechista il 28. Alle 19,30 messa solenne concelebrata da me e dai due Neo Sacerdoti (i quali hanno fatto più o meno come ho fatto io: così ho e abbiamo dato opportunità a varie cappelle di avere una messa nella notte o nel giorno di Natale — cosa INEDITA in varie capelas).

Dal 26 al 30. Preparazione per la grande distribuzione di viveri e di pacchettini e pacchettoni (stoffa, camicie, vestiti, shorts, materassi, coperte, stuioie) per circa 500 famiglie. Così hanno avuto un inizio di anno un po' più allegro e un po' meno triste... ma che lavoro!... Un abbraccio

P. Gianfranco Confalonieri

Foto P. Wahlström Vg.



RITORNO AL TCHAD

.....Il 24 dicembre, vigilia di Natale, verso le cinque riprendo la via verso Bediondo: ancora 450 Km. La pista era discreta e verso mezzogiorno arrivo. A Bediondo ho la bella sorpresa di trovare una vera colonia e famiglia italiana: la Missione è tenuta dai Padri Gesuiti Italiani, P. Galli è il superiore. Con lui ci sono lo scolastico Adami, due famiglie di laici missionari e un laico missionario italiano: fam. Medison e fam. Colombo di Milano. Ma quel giorno si trovavano là anche il papà di P. Galli, arrivato dall'Italia con i genitori e la sorella di P. Sergi venuti per trovare il loro figlio che si trova in una missione lontana 1.000 Km. da Bediondo. C'era pure un altro scolastico italiano, P. Livraghi, e altri tre laici missionari pure italiani, di altre missioni vicine. Allora non mi restò che passare la notte di Natale con loro, in quell'invitante clima di cordiale e familiare ospitalità: il pensiero e il desiderio di arrivare a F. Lamy almeno per il mattino di Natale non mi dava pace.

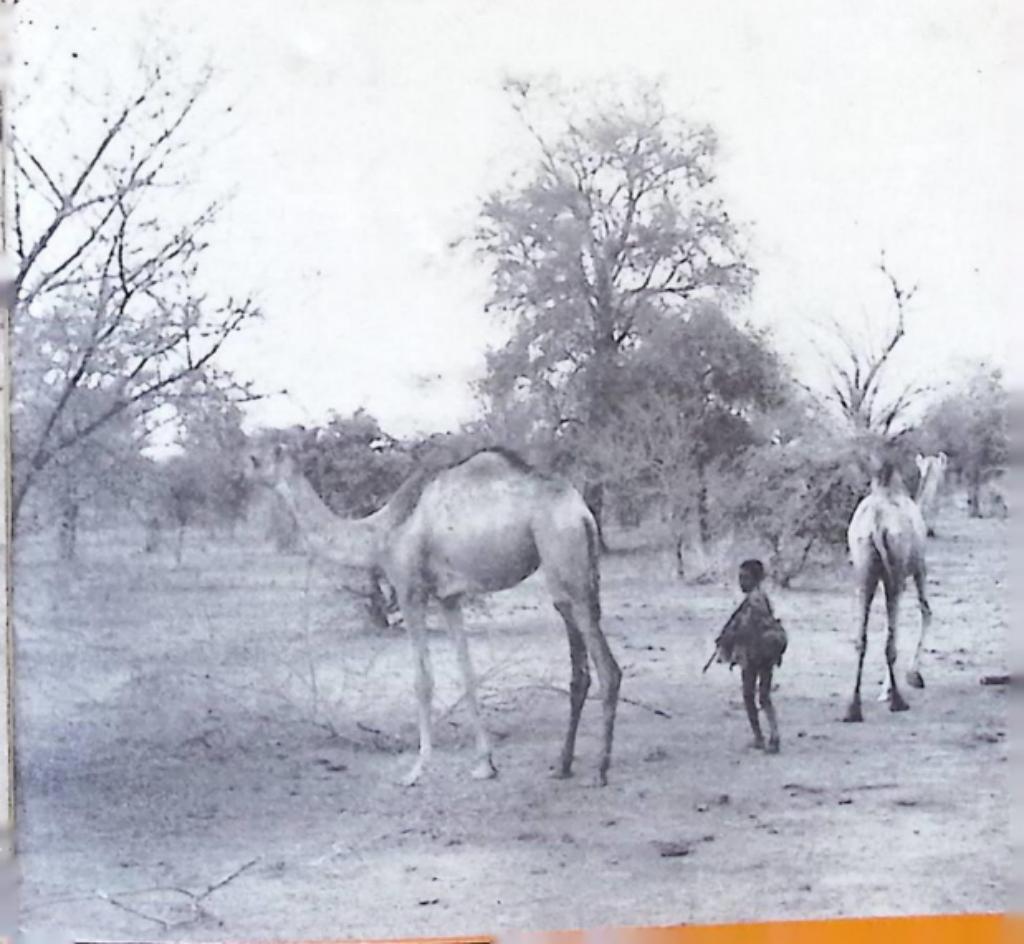
Mi restavano ancora 650 Km. da fare!

Penso di riposarmi un pò, però dopo qualche tempo cominciarono ad arrivare alla Missione dai villaggi lontani gruppi di cri-

◀ Fr. Antonio Mason s.j. ci scrive da Fort-Lamy (TCHAD)

▼ Triste panorama estivo nei pressi di Barò-Mongò (TCHAD)

foto P. Galli Arca A.



stiani e catecumeni con tam tam e balafon danzando e cantando, per passare la notte di Natale vicini al loro Padre. Il frassino di gioia che facevano poteva fare svegliare i morti. A mezzanotte incominciò la S. Messa celebrata da P. Galli con la presenza di almeno 1.000 cristiani: la liturgia della veglia e della Messa, fu fatta tutta in Sara, con un raccoglimento e pietà da strappare lacrime di commozione! Ho visto più volte il sig. Galli e i Signori Sergi asciugarsi gli occhi. La Messa terminò verso le due, però non fu la fine della veglia, anzi il fracasso aumentò — perciò non si poteva pensare di dormire. Erano le tre di notte: non mi restava che continuare il mio viaggio.

Vi saluto tutti nel Signore domandandovi sempre una preghiera.

Vostro

F. Antonio Mason S.J.

Koumra, 23 Febbraio 1967

• Carissimi Amici,

Arriva il caldo. Come è abituale qui in Africa è giunto all'improvviso. Il giorno segue alla notte senza le poetiche albe che precedono il sorgere del sole in Europa, ed il sole cede il passo alla notte senza alcun tramonto. Allo stesso modo « l'inverno » cede il posto all'« estate ». Non è tuttavia un caldo opprimente come quello che ho conosciuto in Italia. E' più secco e perciò più sopportabile. Meno indifferente mi lasciano invece le conseguenze che esso ha sulla gente di qui. Il secco e la polvere sono all'origine di non poche malattie che li colpiscono, prima fra tutte, la meningite. Uno dei miei Coeurs Vaillants è morto due o tre giorni fa e adesso è la volta della mamma di un altro. E poi le piaghe, che si trasformano in ulcere smisurate e puzzolenti.

In altre relazioni Vi avevo parlato della brousse, dapprima verde, poi giallo oro, destinata infine ad essere divorata dalle fiamme. Ora le fiamme sono passate e, attorno alla missione c'è tutta un'ampia distesa desolata, annerita dalle ceneri delle alte erbe che l'avevano popolata. Lo spettacolo dei fuochi di brousse è impressionante. E' un'ampia cortina di fiamme che si avanza su un'ampiezza di parecchie decine di metri. Spinte dal vento le fiamme si alzano fino a otto-nove metri di altezza, lambendo le foglie delle rare piante disseminate qua e là. Dietro la cortina crepitante e davanti una frotta di ragazzi muniti di bastone dà la caccia alle bestiole della brousse, che fuggono di fronte alle fiamme o si rifugiano nei loro buchi dove restano a lungo anche dopo il passaggio del fuoco. Capita talvolta che, invece di sorci o altre ghiottonerie simili, dai buchi saltano fuori dei serpenti ed allora sono guai per questi cacciatori in erba!

Affezionatissimo

P. Dorino Livraghi S. J.

Vuoi anche tu?

SE VUOI FARTI GESUITA

Si richiede la **vocazione**. Essa non consiste, propriamente, in una ispirazione misteriosa o in una propensione sentimentale, ma nelle **attitudini** ad essere gesuita, cioè:

- volontà decisa di seguire Gesù per amore, rinunciando alla famiglia e alle ricchezze terrene, e abbracciando l'obbedienza, per dedicare completamente la propria vita alla causa di Gesù e della sua Chiesa;
- una salute conveniente e un temperamento equilibrato.

Si può anche entrare ponendo alla Compagnia l'esplicita condizione di essere inviati in terra di missione: tale condizione sarà rispettata.

Se ti interessa, scrivi a: **P. THOMAS WAHLSTROM S.J. - VILLA S. CUORE - TRIUGGIO (Milano) - TELEF. 30.101** oppure mettiti in contatto con qualunque Padre Gesuita. Per Vocazioni adulte vedere a pag. 14.

Gabbi Mario s.j., Mianulli Domenico s.j., Fontana Alberto s.j. (ultimo a destra) stanno facendo il loro magistero ad Anchietta.



UN MISSIONARIO IN PIÙ TANTA CATTIVERIA IN MENO

LEGA AMICI DI BAHIA

Meroni Igino - Seveso
Barni Carlo - Seveso
Locati Don Camillo - Seveso
Giuseppe Ing. Zatelli - Bologna
Piozzi Angelina - Seveso
Gussoni C. Luisa - Milano
Dhò Cav. Dott. Gianluca - Seveso
Saccani M. Ines - Milano
Ferretti Giuseppe - Reggio Emilia
Don Gaetano Colombo - Agrate Brianza
Don Costante Cereda - Seveso
Don Silvano Lucioni - Gerenzano
Don Francesco Gerosa - Melzo
Don Giuseppe Romanò - Melzo
Don Pargoletti - Gerenzano
Don Luigi Antonetti - Bizzozero
Don Ruggero Camagni - Milano
Suor Ida Balestrini - Varese
Petroboni Francesco - Cedegolo
Lovato Mario - Vicenza
Borsalino Clelia - Parma
Turetta Rina - Battaglia Terme
Lodoletti Rag. Romano - Marnate O.
Levisetti Rosetta - Milano
Sorelle Giovenzana - Mandello Lario
Molteni Adele - Renate
Sorelle Bazzani Tenerelli
Ditta C A F R A - Triuggio

(continua)

OPERA VOCAZIONI ADULTE

Gesuiti - TRENTO - Via alle Laste, 12 - Telefono 26.582

Aiuta a conoscere, verificare, iniziare la propria via per un servizio ecclesiale (sacerdotale, religioso, missionario).

Offre soggiorno, formazione spirituale, esperienza comunitaria, possibilità di frequenza a scuole pubbliche o di preparazione privata ad esami pubblici.

Assicura panoramica di informazione, serenità di esperimento, libertà di scelta del proprio avvenire.

IN CORSI PRIVATI ANNUALI

Preparazione all'esame di licenza media e ginnasiale per recupero in caso di ritardo scolastico - Integrazione di lingua latina e letteratura italiana per periti, ragionieri e maestri.

LEGA AMICI DI BAHIA

1. La Lega Amici di Bahia è una libera associazione di persone che vogliono aiutare spiritualmente ed economicamente i missionari gesuiti che lavorano nel Nord del Brasile: Bahia, Piauni, Maranhao, Parà, Marajò, Spirito Santo.
2. Per sopperire alle più urgenti necessità della missione gli Amici si propongono di fare un'offerta annuale di almeno Lire 5.000, anche a rate.
3. Noi missionari consideriamo questi cari Amici Benefattori come i Padrini della nostra estesissima e difficile missione e li associamo ben volentieri ai meriti delle nostre fatiche apostoliche.

E TU HAI GIA' ADERITO? GRAZIE!

ABBIAMO BISOGNO DI:

- Oggetti sacri: (paramenti, corone, ecc.)
- Intenzioni di SS. Messe
- Strumenti di medicina (oggetti di pronto soccorso e ambulatorio) medicine (specie contro la malaria, la tisi, la dissenteria, ecc.) in ottimo stato e sigillate.
- Materiale catechistico (film, quadri, ecc.)
- Cibi in scatola
- Vestiti, stoffe, scampoli, corredini.

BORSE DI STUDIO

La strada è aperta! Coraggio, dunque. Vi metteremo in contatto col seminarista da Voi adottato.

N.N. - Venezia	L. 200.000
Govoni - Rovigo	» 300.000
Pacini - Modena	» 60.000
N.N. - Brescia	» 200.000
Lcdoletti - Marnate	» 23.000
Sartori - Gallarate	» 200.000
Apicella - Roma	» 50.000
Gabbi - Reggio Emilia	» 200.000

Una borsa di studio in favore di una vocazione missionaria è una delle forme più concrete di collaborazione alle missioni e una fonte di profonde consolazioni spirituali per gli offerenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sono in Italia, per un breve riposo, **Fr. Vecchiato** e **Fr. Zonta** (dal Brasile), **P. Giov. Mantovani** (dal Ciad).

P. Thomas Wahlstrom - Procuratore delle Missioni ha tenuto, in gennaio e febbraio di quest'anno, giornate missionarie a **Bergamo**, a **Modena**, a **Parma**, a **Gallarate**, a **Milano** (S. Fedele e Leone XIII) nelle Chiese dei Padri Gesuiti. Ha incontrato dappertutto molta comprensione e generosa collaborazione. Un sincero grazie a nome dei nostri missionari.

Siamo in dovere di ringraziare in modo particolare: **Ing. Tar-giani**, **Ing. Sartorio**, **N.N. a mezzo P. Salvestrin s.j.**, **Dott. Davy Trisolini Lidia**, **Viganò Pietro**, **Dott. Apicella**, **Fam. Gabbi**, **Luigi Paronuzzi**, **Ditta Cafra**, per particolari favori avuti da loro.

Il 10 giugno prossimo sarà inaugurato il nuovo Collegio-Seminarium di **Cachoeiro** nello Stato dello Spirito Santo (Brasile). All'inaugurazione sarà presente anche **P. Thomas Wahlstrom s.j.**, che è partito per il Brasile il 14 marzo. Farà ritorno in Italia nel mese di agosto e ci porterà notizie recenti sulle attività dei nostri missionari.

P. Nicolò Musich è ritornato nel Marajò dopo alcuni mesi di cura in Italia e negli Stati Uniti.

Per adesioni alla Lega Amici di Bahia

Per offerte alle missioni

Per proposte vocazionali

inviare sempre a

P. THOMAS WAHLSTRÖM S.J.

VILLA S. CUORE - TRIUGGIO (Milano)

Tel (0362) 30101 - C.C.P. Lega Amici di Bahia 3/52998

NB - Spediremo gratis — a chi lo desiderasse — altri opuscoli sul Brasile del Nord che pubblicheremo in seguito. Inviateci il vostro indirizzo esatto.

Con approvazione Ecclesiastica